

MOVIMENTO STUDENTESCO BERGAMO. Comunicato stampa sul corteo dell'8 ottobre 2010 a Bergamo

La manifestazione di oggi, promossa dal Movimento Studentesco, ha visto oltre 5000 mila studenti in piazza per protestare contro la riforma Gelmini. Si tratta di un importante risultato, raggiunto non solo a Bergamo, ma in moltissime città italiane. Il livello della mobilitazione dimostra come la riforma Gelmini sia deleteria per la scuola, non solo perché ne causa un impoverimento culturale e ne distrugge il ruolo sociale eliminando qualunque forma di partecipazione attiva da parte degli studenti, ma anche perché arriva a impedire lo svolgimento della didattica.

Ad oggi ci sono classi senza insegnante perché la scuola non può permettersi di pagare un supplente; in pratica a pagare le conseguenze saranno ancora gli studenti costretti a condensare in un periodo di soli sette mesi tutto il programma dell'anno. L'adattamento dell'orario (cioè la trasformazione delle unità tempo in ore da 60 minuti) ha avuto esiti negativi in tutti gli istituti: a taluni sono stati imposti i pomeriggi, a altri 6 ore continuative. L'unico risultato ottenuto è stato quello di trasformare le lezioni in condensati di nozioni che alienano lo studente e lo rendono refrattario alla scuola stessa.

Proprio quest'anno gli studenti si rendono conto che la riforma li colpisce in prima persona e si rendono conto di come sia stata progettata pensando solo a tagliare servizi. Si tratta dell'ultima di una serie di riforme iniziate con la riforma Berlinguer che trasforma la scuola in una fabbrica di precari.

Il clima di irrigidimento si percepisce in ogni scuola attraverso le politiche del "dirigente scolastico", quello che un tempo era il preside e oggi viene proposto come una carica simile al dirigente di un'azienda.

Da quest'anno in molte scuole di Bergamo il contrappello (o registro elettronico) è diventato un micidiale strumento di controllo. Chi arriva in ritardo oltre i 10 minuti viene segnato sul registro elettronico ed è come se durante la prima ora fosse assente. Il computer registra ogni ora di assenza e nel caso la somma del numero di ore perse sia superiore a un numero stabilito di giorni decreta la bocciatura dello studente. Ne deriva che uno studente che arriva spesso in ritardo rischia la bocciatura, in quanto il calcolo viene effettuato in modo meccanico da un computer che in alcun modo tiene conto della componente umana del soggetto. Per assurdo la puntualità assume un valore maggiore dello studio.

Ma se gli studenti di tutta Italia si sono mobilitati oggi è perché esasperati dalle politiche del governo che li colpiscono in prima persona; a Bergamo gli studenti sono sotto attacco anche a livelli inferiori come da comune e provincia. In questi anni c'è stato un vertiginoso aumento dei prezzi dei biglietti dei pullman senza che ne sia corrisposto un effettivo miglioramento dei servizi, anzi, proprio in questi giorni Atb parla di nuovi tagli alle corse oltre a quelli già effettuati quest'anno. Il peggioramento del trasporto pubblico è lamentato anche dagli studenti della provincia, come per esempio i ragazzi di Zogno. Comune e provincia non sembrano preoccupati dalla cosa e fino ad ora non si sono espressi; è ora che i fondi per le scuole private elargiti attraverso il buono scuola tornino nelle tasche di tutti attraverso il finanziamento di settori pubblici come i trasporti. L'istituzione dei pomeriggi inoltre ci riporta all'annoso problema della mensa pubblica per studenti, promessa da molte amministrazioni ma mai realizzata.

Siamo riconoscenti per la solidarietà ricevuta dalla Fiom in quanto crediamo che la lotta degli studenti e quella dei lavoratori siano congiunte in un'unica battaglia.

MOVIMENTO STUDENTESCO DI BERGAMO